

«Il rilancio economico Vanno colmati i ritardi nelle infrastrutture»

Il confronto. Gli imprenditori dell'acciaio concordano: «Si torna a crescere solo con strade e ferrovie adeguate. Nella manifattura servono incentivi a Industria 4.0»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Il rilancio della manifattura e dell'economia nazionale avrà luogo solo a fronte di poderosi investimenti sulle infrastrutture.

Un'esigenza, emersa nel confronto tra gli operatori dei principali settori utilizzatori di acciaio e i produttori siderurgici, che è propria anche del territorio lecchese.

Utilizzatori

Occasione per fare il punto sulle esigenze del comparto è stato l'ultimo webinar promosso da Siderweb, al quale hanno preso parte i rappresentanti di Ance, Anfia, Federacciai e Uciimu-Sistemi per produrre, protagonisti dell'evento "Reagire alla crisi: i settori utilizzatori dell'acciaio".

Per gli imprenditori la manifattura ha bisogno che si investa anche su rete stradale e ferroviaria, industria 4.0, incentivi ai consumi.

«Posto che anche per il Governo è chiaro che il rilancio del settore delle costruzioni è decisivo per il Paese, non è invece

chiaro come vogliono contribuire a questo rilancio - ha detto Massimiliano Musmeci, direttore generale degli edili - Quello relativo al "superbonus 110%" è un buon provvedimento, perché può fare da booster per il settore, ma le procedure per l'accesso (38 attestazioni) sono troppo complesse e rischiano di scoraggiare gli utenti». Quanto all'andamento delle costruzioni «siamo in lenta risalita e stimiamo che l'anno si chiuderà con un saldo negativo del 10%».

Determinante, anche per il Lecchese, il ruolo del comparto auto, intervenuto al webinar con Fabrizia Vigo, responsabile delle relazioni istituzionali dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica. Se da un lato quello verso l'alimentazione elettrica o ibrida è il percorso segnato per i costruttori, dall'altro «in Italia mancano le infrastrutture per la ricarica e questo scoraggia l'acquisto da parte di una platea di consumatori che oggi più che mai è incerta sulle scelte da compiere nel momento in cui decide di acquistare un'auto nuova».

Per Flavio Bregant, direttore

generale di Federacciai, invece, «gli stimoli ben diretti e mirati possono funzionare. Le prospettive di crescita della domanda di acciaio - ha aggiunto, parlando della Cina - sono passate dall'1% previsto a maggio all'8% stimato a ottobre».

Sistemi

Visto che le costruzioni assorbono il 36,5% di acciaio, «incentivare questo settore è fondamentale. L'ecobonus è positivo, ma dobbiamo parlare di infrastrutture, di reti di trasporto di energia elettrica, di gas e anche di idrogeno», riquilificando ponti e viadotti.

Presente anche Alfredo Mariotti, general manager di Uciimu-Sistemi per produrre, il quale ha evidenziato che «c'è grande volontà di investire, ma siccome il mondo gira intorno a costruzioni e automotive, questi settori vanno sostenuti».

A chiudere, un'analisi di Coface, il principale gruppo mondiale di assicurazione del credito, che ha evidenziato come il numero di insolvenze sia destinato ad aumentare, in Italia, del 32% in due anni (2019-2021).



Il rilancio economico passa anche da infrastrutture più moderne

I mercati della siderurgia nell'ultimo appuntamento

Giunti quasi al termine del più complicato degli ultimi anni, anche sotto il profilo economico, Siderweb si appresta a proporre l'ultimo dei propri webinar dedicati a "Mercato & Dintorni".

In quest'ultimo incontro dell'anno, si proporrà una lettura dal respiro internazionale. Anche se negli ultimi anni la tendenza di molti mercati è stata per una progressiva regionalizzazione, con la chiusura di sbocchi commerciali per alcune produzioni, il comparto dell'acciaio continua ad essere contraddi-

stinto da una forte vocazione all'export.

Ciò è vero sia a livello globale (nel 2018 il 27% dell'acciaio prodotto nel mondo è stato venduto fuori dai confini nazionali), sia a livello italiano, con il nostro Paese che strutturalmente rimane importatore netto di prodotti siderurgici. L'attualità e le prospettive per l'acciaio nazionale e internazionale, quindi, saranno un elemento fondamentale per muoversi sul mercato nel 2021, e saranno il tema cardine dell'evento.

Il webinar si aprirà con un

sondaggio tra i partecipanti sull'andamento delle quotazioni di rottame, tondo e coils a caldo. Seguiranno i contributi di Achille Fornasini (Siderweb), che commenterà l'andamento dei prezzi e le possibili evoluzioni, e di Emanuele Norsa (Kallanish), che analizzerà i principali trend in atto nel settore dell'acciaio a livello globale.

Concluderà l'evento Marco Carrai, vicepresidente esecutivo di Jsw Steel Piombino intervistato da Lucio Dall'Angelo (direttore Siderweb) sui temi della congiuntura, sullo scenario nazionale e internazionale e sul ruolo di un grande gruppo siderurgico come Jsw Steel. Appuntamento mercoledì 28 con inizio alle 11. Per iscrizioni: www.siderweb.com **C. Doz.**

Qualità del lavoro Bennet premiata tra le migliori imprese

La ricerca

La responsabilità verso gli 8mila dipendenti certificata da una indagine dell'Istituto Itqf

Il capitale umano dei suoi 8mila dipendenti al centro della strategia di Bennet, l'azienda comasca leader nel settore degli ipermercati e dei centri commerciali con sedi in tutto il Nord Italia.

A certificarlo nei giorni scorsi è stata la terza edizione di Top Job - Best Employers 2021, la più grande indagine sui datori di lavoro in Italia realizzata dall'Istituto tedesco qualità Itqf. Lo studio ha analizzato un universo complessivo composto da 2mila tra le più importanti realtà imprenditoriali del Paese. Bennet è stata inserita nel gruppo delle trecento aziende con le migliori performance in termini di qualità del lavoro, un risultato che certifica l'impegno e la responsabilità nei confronti dei dipendenti, di cui oltre il 70% è composto da donne, impiegati nei 73 punti vendita di proprietà, che

nel solo 2019 sono stati coinvolti in circa 25mila ore di formazione. L'indagine ha raccolto attraverso il social listening oltre un milione di citazioni pubblicate online (social media, blog, forum, portali news, video ecc.) negli ultimi 12 mesi e le ha analizzate ricercando commenti che riguardano l'ambito lavorativo e il rapporto tra dipendenti ed azienda come il clima di lavoro, lo sviluppo professionale, le prospettive di crescita, la sostenibilità e i valori aziendali. Con l'aiuto dell'intelligenza artificiale tutte le citazioni sono state controllate e valutate nel tono, classificandole come positive, negative o neutre.

«Siamo orgogliosi di questo risultato ma soprattutto riconosciamo verso i nostri dipendenti che ringraziamo per come hanno compreso e valorizzato il nostro impegno verso di loro - dichiara Adriano De Zordi, consigliere delegato di Bennet -. Consideriamo questo riconoscimento come uno stimolo a continuare a investire sulle persone. Un percorso più che mai importante in questi mesi che ci ve-

dono impegnati ad integrare e formare il personale dei 9 punti vendita ex Auchan appena acquisiti». Durante l'emergenza Covid-19, Bennet è stata molto energica nel promuovere azioni per tutelare i propri dipendenti e garantire la sicurezza, come per esempio l'attivazione per tutti di una copertura assicurativa sanitaria ad hoc.

Bennet è anche una delle aziende che ha scelto di ringraziare pubblicamente tutti i suoi dipendenti che, quotidianamente, hanno garantito la continuità del servizio in sede così come in ogni singolo punto vendita. «La campagna "Non chiamateli eroi" è stato un messaggio di riconoscenza verso un impegno individuale che tutti gli italiani hanno visto e apprezzato» spiega una nota dell'azienda.

Più recentemente, durante il processo di acquisizione di 9 punti vendita ex Auchan, la tutela dei posti di lavoro è stata sempre priorità assoluta e ha permesso di garantire l'occupazione ai dipendenti assorbiti e la graduale riapertura di tutti i punti vendita.



Bennet premiata per la qualità del lavoro ARCHIVIO

L'azienda cresce

Otto negozi nuovi e 730 assunti

Un'estate all'insegna della crescita per Bennet che nel mese di luglio ha chiuso l'acquisizione di otto punti vendita ex Auchan (sette ipermercati ed un superstore). I negozi si trovano tutti in Lombardia e precisamente in provincia di Milano (in città in viale Monza, a Cesano Boscone e Nerviano), di Brescia (Concesio e Mazzano), di Lodi (Codogno) e di Bergamo (Antegnate). Con questa operazione, infatti, Bennet ha salvaguardato 730 posti di lavoro ex Auchan.

Un'operazione che permetterà a Bennet di raggiungere i 2 miliardi di fatturato alla fine del prossimo anno. L'azienda, sui nuovi punti vendita, ha provveduto a una rapida azione di restyling e di "rebranding" per la conversione e l'integrazione dei punti ex Auchan all'interno della catena comasca: sostituzione delle insegne, inserimento in assortimento di tutte le linee di prodotto a marchio, allineamento a livello di strategia commerciale.

Vismara Chiesto un confronto in Regione

Sul piano concorsuale

Della vicenda Vismara si parlerà al Pirellone: il consigliere regionale Pd Raffaele Straniero ha chiesto un'audizione in commissione Attività produttive, per fare il punto della situazione con le parti sociali e datoriali, il Comune e la proprietà dell'azienda.

«La necessità di ascoltare i soggetti in gioco arriva in seguito alle ultime voci relative allo sviluppo della procedura concorsuale in atto che parrebbe mettere in crisi non solo la continuità produttiva, ma anche e soprattutto il futuro occupazionale dei 160 dipendenti dello stabilimento di Cascina Sant'Anna - ha dichiarato Straniero, capogruppo nella stessa IV Commissione -. Il piano concorsuale della Vismara è legato all'andamento del concordato della casa madre Ferrarini, per il quale è stata presentata un'offerta che potrebbe mettere a serio rischio il futuro produttivo e occupazionale del marchio storico non solo di Casatenovo, ma dell'intera provincia di Lecco, già duramente colpita in questi ultimi mesi da numerose crisi aziendali». **C. Doz.**

Oggiono e Brianza

Reddito di cittadinanza, il lavoro c'è Ma il Comune rischia di non assegnarlo

Oggiono. I tre progetti sociali sono stati messi finalmente a punto per i 25 aventi diritto
Il sindaco: «Alcuni beneficiari sono in scadenza e non si sa se abbiano i requisiti per il ruolo»

OGGIONO
PATRIZIA ZUCCHI

Sono tre i progetti che il Comune ha messo a punto, rivolti ai destinatari del reddito di cittadinanza: grazie a loro, i cittadini più fragili potranno ricevere servizi, come ore di compagnia, spesa e medicinali a domicilio. «Oltre a questa opportunità in campo sociale - conferma l'assessore **Michele Negri** - gli altri due progetti riguardano la cura del verde pubblico e del patrimonio, tra cui interventi come ritinteggiare cancelli e ringhiere nei parchi e raccogliere foglie e cartacce, contribuendo al decoro e alla sicurezza della città dato che, in caso di pioggia abbondante, possono intasare i tombini con notevoli conseguenze».

Per chi percepisce il reddito di cittadinanza c'è, poi, la possibilità di supportare il Piedibus e vigilare sugli attraversamenti davanti alle scuole. I tre progetti possono coinvolgere una decina di persone in tutto. «A Oggiono - riprende Negri - i beneficiari del reddito, in carico al Comune, sono circa 25, di cui però la metà sono esonerati dai lavori e, per diversi altri, sono ormai in sca-

denza i 18 mesi di sostegno al reddito, che non sappiamo ora se e come verranno rifinanziati dal ministero. Purtroppo benché il reddito di cittadinanza si riconfermi una sfida interessante, è stata faticosa e tardiva la sua traduzione in pratica».

Reinserimento ritardato

Secondo Negri «permane l'interesse del Comune a dotarsi di questi aiuti, che i beneficiari del reddito di cittadinanza possono offrire alla collettività, inoltre attuando esperienze che possono contribuire sia a rimettere in moto la loro voglia di fare, sia a riscoprirsì utili e (non ultimo) ad arricchirne il curriculum dato che l'obiettivo della misura istituita dal Governo è di favorire il reinserimento lavorativo; un'impronta condivisibile - per Negri - ma che, purtroppo, è stata introdotta con ritardo. Ci ritroviamo con una misura che non sappiamo come verrà prorogata e che, per molti, è addirittura già in scadenza; un elevato numero di altri beneficiari sono esonerati sin dall'inizio, per motivi fisici o famigliari; d'altronde - aggiunge l'assessore - chi si aspettava grandi numeri nell'ac-



Il servizio "Piedibus", a Oggiono è tra i progetti per chi percepisce il reddito

Il problema:
«Faticoso e tardivo tradurre in pratica con provvedimenti questa "sfida"»

cesso al reddito ha evidentemente visto male: a Oggiono il reddito di cittadinanza interessa una quarantina di persone in tutto ma, appunto, non tutte in carico al Comune e una parte in capo, invece, all'Ufficio di collocamento; peraltro, ai nostri progetti, quest'ultimo può associare anche altri beneficiari, non di Oggiono. Insomma, una dina-

mica piuttosto complicata. Al momento, per giunta - conclude Negri - l'incognita principale sembra proprio quella di verificare se, tra coloro che hanno presentato la domanda di reddito di cittadinanza più recentemente, ve ne siano che hanno i requisiti e le attitudini necessarie a ricoprire i ruoli previsti dai tre progetti».

Lampioni a Barzago Via alla Piana non più al buio

Conclusi i lavori

Costati 14 mila euro gli impianti in tre aree del paese, attesi da tempo dalla popolazione

Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori di potenziamento dell'illuminazione pubblica a Barzago. Complessivamente tre le aree interessate, via alla Piana, l'area mercato e il percorso pedonale verso le case comunali sopra la biblioteca, tutti e tre gli interventi attesi da tempo. Come spiega l'assessore **Michele Bianco**, «via alla Piana è il completamento di un impegno nei confronti dei cittadini residenti in quella zona».

Negli scorsi mesi si è proceduto all'acquisizione della via da parte del comune e al completamento della rete fognaria che ha permesso l'allacciamento delle ultime abitazioni ancora sprovviste. Con l'installazione dell'illuminazione pubblica si è completata ora la riqualificazione della via. Questi interventi non solo rendono più bello il paese, ma aumentano anche il livello di sicurezza percepito dai cittadini. Questi interventi sono costati circa 14.000 euro - conclude l'assessore - e sono stati realizzati attraverso l'estensione del project financing, cioè un accordo tra settore pubblico e privato, in corso». **P. Zuc.**

Fallimento Ilme in aula Debiti per 500 mila euro

Barzanò
Ieri a Lecco la prima udienza a quattro anni dal crac: imputati i due amministratori dell'azienda fondata nel '90

La società era stata dichiarata fallita dal Tribunale di Lecco il 20 aprile 2016: in liquidazione dall'anno prima, i creditori avevano presentato istanza di fallimento, accolta dai giudici

in quanto lo stesso liquidatore aveva ammesso che i beni dell'attivo, per le condizioni e la difficoltà di vendita, non avrebbero assicurato il pagamento dei debiti, oltre 500 mila euro.

Ieri mattina, in Tribunale a Lecco, si è aperto il processo per il crac della società, la Ilme Industria lavorazione metalli Srl con sede a Barzanò, processo che vede imputati i due soci nonché amministratori, **Pietro Bonelli**

e **Piera Angela Galbusera**, entrambi difesi dall'avvocato **Guido Corti** del Foro di Lecco. Davanti al collegio presieduto da **Enrico Manzi**, è stato chiamato a testimoniare il curatore fallimentare **Marco Canzi**, che ha dapprima risposto alle domande del pubblico ministero **Antonio Pavan**, quindi del difensore e dei giudici. Canzi ha tratteggiato la storia dell'azienda dalla fondazione, nel 1990, in poi. Bo-



Il Palazzo di Giustizia di Lecco

nelli e Galbusera ne divennero quasi subito i proprietari, alternandosi nella carica di amministratore fino alla messa in liquidazione. Il curatore si è soffermato sugli ultimi anni di "sofferenza" dell'azienda, dal 2008, anno della crisi globale, al 2014, quando il patrimonio netto fece segnare un saldo negativo, nonostante per qualche tempo avesse beneficiato della rivalutazione del capannone di Barzanò, stimato 450 mila euro, che aveva incrementato il patrimonio della società. Una valutazione che il curatore fallimentare ha definito "un po' generosa". Alla prossima udienza saranno sentiti i funzionari di banca non presenti ieri. **A. Cri.**

Spreafico di Dolzago, c'è l'accordo Ma lo firma solo la Cgil: «Soddisfatti»

La vertenza
Ieri in prefettura l'incontro d'urgenza. In sindacato: migliorano le condizioni dei lavoratori

Lo scontro è stato aspro, ma alla fine l'accordo è stato trovato, anche se a sottoscriverlo è stata soltanto la Filcams Cgil.

Alla luce del livello raggiunto dalla protesta dei lavoratori delle cooperative che garantiscono il personale al-

l'azienda Spreafico di Dolzago, ieri il prefetto **Michele Formiglio** ha convocato d'urgenza un tavolo di confronto, per cercare di chiudere una vertenza che si trascina da mesi con momenti di tensione altissimi fin dall'estate tra scioperi, blocco delle merci e persino confronti fisici tra dipendenti.

I toni esasperati della questione, però, da ieri dovrebbero essere stati smorzati.

In occasione dell'incontro convocato dopo la proclama-

zione di un nuovo sciopero da parte del sindacato Si Cobas ad inizio settimana, infatti, la coop Spazio Lavoro si è impegnata a riconoscere gli scatti di anzianità, l'applicazione della malattia come previsto dal contratto multiservizi ed eventuali arretrati di tredicesima e quattordicesima mensilità dal primo giugno scorso.

Inoltre riconoscerà il terzo livello a tutti i lavoratori dal prossimo primo gennaio. Infine, tutte le parti presenti ie-

ri al tavolo convocato dal prefetto si sono accordate sul fatto che la cooperativa è nel pieno diritto di determinare gli organici assegnati all'appalto.

«Siamo soddisfatti perché sono stati raggiunti gli obiettivi che ci eravamo prefissati - ha commentato in serata **Barbara Cortinovis**, segretario generale Filcams, dopo l'incontro con **Mauro Spreafico** per la Spreafico spa, il Consorzio Servizi Integrati, la Cooperativa Spazio Lavoro e Luca Esestime di Si Cobas, oltre al Prefetto -. Il nostro obiettivo è quello di migliorare le condizioni normative ed economiche del personale».

C. Doz.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

SuperEnalotto
21 16 1 43 36 37

CONCORSO n. 109 del 22/10/2020

Numero Jolly **27**
Numero Superstar **44**★

MONTEPREMI

Euro	3.843.029,40
Punti 6	-
JackPot	57.852.876,72
Punti 5+1	-
Punti 5	53.802,41
Punti 4	389,18
Punti 3	28,43
Punti 2	5,17
6 stella	-
5+1 stella	-
5 stella	-
4 stella	38.918,00
3 stella	2.843,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

ESTRAZIONI LOTTO

Bari	70 31 13 7 89
Cagliari	71 72 5 37 13
Firenze	10 86 25 29 79
Genova	53 34 69 60 33
Milano	66 90 4 86 47
Napoli	89 71 31 5 32
Palermo	10 28 73 56 76
Roma	13 65 18 84 25
Torino	14 15 70 18 49
Venezia	35 78 23 32 18
Nazionale	2 43 32 64 84
10 LOTTO	5 25 53 72
	10 28 65 78
	13 31 66 86
	14 34 70 89
Numero Oro 70	15 35 71 90

L'EGO - HUB

Dopo tre giorni si fermano le proteste alla Spreafico Frutta

Riunione nel pomeriggio in Prefettura, raggiunto un accordo

DOLZAGO - Dopo tre giornate di mobilitazione, si è chiusa giovedì pomeriggio la protesta indetta dai Cobas dei lavoratori impegnati nel magazzino della Spreafico Frutta. Via il presidio con i camion posizionati davanti all'ingresso dell'azienda di Dolzago.

“Lo sciopero si è concluso positivamente - fa sapere da S.i. Cobas, **Alessandro Zadra** - la Spreafico ha accettato la proposta di aprire un tavolo nazionale che si svolgerà la prossima settimana e al quale parteciperanno le delegazioni sindacali anche dei magazzini di Bologna, Ferrara e Livorno. Discuteremo su una contrattazione aziendale”

La richiesta dei Cobas alla Spreafico, come soggetto contraente, è l'applicazione per i lavoratori forniti dalle cooperative “non più del contratto multiservizi, ma l'applicazione corretta del contratto nazionale di trasporto merci e logistica”.

Nel frattempo, la cooperativa Spazio Lavoro avrebbe allontanato quei due dipendenti ritenuti dai Cobas autori di presunte vessazioni nei confronti degli altri lavoratori. **“Non saranno più reintegrati** - aggiunge Zadra - Era una delle nostre richieste e siamo soddisfatti che sia stata accolta”.

Un accordo è già stato raggiunto

Un'ulteriore svolta è arrivata al tavolo di confronto in Prefettura che ha visto la partecipazione, oltre che del prefetto **Michele Formiglio**, **Mauro Spreafico** per la Spreafico Fratelli Spa, il Consorzio Servizi Integrati, la Cooperativa Spazio Lavoro, **Barbara Cortinovis** per Filcams Cgil e **Luca Esestime** rappresentante di Si.Cobas.

Un lungo incontro che è terminato all'ora di cena ma che è concluso con un accordo: “La cooperativa Spazio Lavoro, si è impegnata a **riconoscere gli scatti di anzianità**, **l'applicazione della malattia** come previsto da contratto multiservizi ed eventuali arretrati di tredicesima e quattordicesima dal primo giugno scorso. Inoltre riconoscerà il **terzo livello** a tutti i lavoratori dal prossimo primo gennaio - spiegano dalla Filcams Cgil - Infine tutte le parti si sono accordate sul fatto che la cooperativa è nel pieno diritto di

determinare gli organici assegnati all'appalto”.

La sigla della Cgil è stata l'unica al momento a sottoscrivere l'accordo, fortemente voluto anche dal prefetto.

“Siamo soddisfatti perché sono stati raggiunti gli obiettivi che ci eravamo prefissati - commenta Barbara Cortinovis, segretario generale Filcams Cgil Lecco - Il nostro obiettivo è quello di migliorare le condizioni normative ed economiche di lavoratrici e lavoratori, attraverso anche una contrattazione di secondo livello. La Filcams Cgil vuole sempre garantire i diritti, e soprattutto la dignità, di tutte le lavoratrici e i lavoratori”.

Cobas: abbiamo firmato anche noi

“Oggi stesso, 22 ottobre 2020, abbiamo inviato al Prefetto di Lecco, alla committente Spreafico e alla datrice di lavoro Spazio Lavoro il medesimo accordo firmato anche da noi S.I. COBAS e dai lavoratori delegati presenti, ciò a prova della nostra serietà e competenza. Saremo sempre al fianco di questi lavoratori e non tolleremo picchiatori all'interno dei posti lavoro, pronti a mettere in campo la solidarietà che ci contraddistingue dai sindacati dormienti”.

Così Luca Esestimo dei S.i. Cobas fa sapere dell'adesione all'accordo raggiunto in prefettura. “FILCAMS- CGIL firma i CCNL ma a farli applicare è il S.I. COBAS, loro pronti ad attribuirsi meriti ottenuti da altri, pronti a spegnere gli animi di lavoratori e lavoratrici insorti che da tanti anni subiscono un trattamento salariale da fame per colpa della loro connivenza e prolungati sonni” attaccano in Cobas in una lettera inviata alla redazione ([leggi qui](#))

Dolzago, vertenza Spreafico: soddisfatta Cortinovis (Filcams Cgil)

 casateonline.it/articolo.php

October 22, 2020

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Dolzago

"Siamo soddisfatti perché sono stati raggiunti gli obiettivi che ci eravamo prefissati".

Barbara Cortinovis, segretario generale Filcams Cgil Lecco, non ha dubbi sull'incontro fissato all'ultimo minuto in prefettura, in cui si è deciso il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori che svolgono i servizi della lavorazione della frutta nell'**azienda Spreafico di Dolzago**, dipendenti però della Cooperativa Spazio Lavoro. Al tavolo, oltre a Cortinovis, hanno partecipato il prefetto Michele Formiglio, Mauro Spreafico per la Spreafico Fratelli Spa, il Consorzio Servizi Integrati, la Cooperativa Spazio Lavoro e Luca Esestime, rappresentante di Si.Cobas, l'organizzazione che ha indetto lo sciopero iniziato ieri mattina.



La cooperativa si è impegnata a riconoscere gli scatti di anzianità, l'applicazione della malattia come previsto da contratto multiservizi ed eventuali arretrati di tredicesima e quattordicesima dal primo giugno scorso. Inoltre riconoscerà il terzo livello a tutti i lavoratori dal prossimo primo gennaio. Infine tutte le parti si sono accordate sul fatto che

la cooperativa è nel pieno diritto di determinare gli organici assegnati all'appalto. Filcams Cgil è stata l'unica sigla sindacale a sottoscrivere l'accordo, fortemente voluto anche dal prefetto.

"Il nostro obiettivo è quello di migliorare le condizioni normative ed economiche di lavoratrici e lavoratori, attraverso anche una contrattazione di secondo livello - prosegue Cortinovis - La Filcams Cgil vuole sempre garantire i diritti, e soprattutto la dignità, di tutte le lavoratrici e i lavoratori".



© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco